Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 42 (1900)

Heft: 18

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

ANNO 42° LUGANO, 15 Ottobre 1900. N. 18.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo

e d'Utilità Pubblica

L'Educatore esce il 15 ed alla fine d'ogni mese. — *Abbonamento* annuo fr. *5* in Isvizzera, e 6 negli Stati dell'Unione Postale. — **Pei Maestri** fr. *2. 50*. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di r visione – Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. - Non si restituiscono manoscritti.

Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse

Redazione.

Tutto ciò che concerne la redazione: corrispondenze, giornali di cambio, articoli, ecc. deve essere spedito a LUGANO.

Abbonamenti.

Quanto concerne gli abbonamenti, la spedizione del Giornale, i mutamenti d'indirizzi ecc. dev'essere diretto agli edit. Colombi in **Bellinzona**

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1900-1901

con sede in Mendrisio

Presidente: dott. L. Ruvioli; **Vice-Presidente**: avv. Carlo Scacchi; **Segretario**: prof. Francesco Pozzi; **Membri**: commiss. Rinaldo Borella e cons. Adolfo Soldini; **Cassiere**: prof. Onorato Rosselli in Lugano; **Archivista**: Giovanni Nizzola in Lugano.

REVISORI DELLA GESTIONE

Membri: prof. Em. Baragiola, giud. Em. Mantegani, Gugl. Camponovo

DIRETTORE DELLA STAMPA SOCIALE: Prof. G. Nizzola in Lugano

COLLABORATORE ORDINARIO: Prof. Ing. Geri Fr.

GUIDA
dell'Amatore e del Raccoglitore di armi e di armature antiche

(Leg. elegant. L. 6.50. — U. Hoepli editore, Milano 1900)

Autore di questa nuova opera è il comm. Jacopo Gelli, notissimo per molte altre pregiate pubblicazioni bibliografiche e cavalleresche. Ciò ci dispensa dal parlare del valore letterario del libro. Diremo invece che esso conta 450 pagine ed è illustrato da 432 figure fatte bene e con molta coscienza, e da 26 tavole riproducenti circa 2000 marche e contromarche, sicchè facile riesce allo studioso di riconoscere l'epoca, l'autore e il valore di un' arma o di una pezza d'arme che per avventura gli capitasse tra le mani.

L'opera del Gelli è il risultato di molti anni di studio e di ricerche, e perciò è fatta con molta dottrina e con una competenza tale da metterla al di sopra delle solite risciacquature straniere, alle quali, fino ad oggi, erano costretti di ricorrere gli amatori di armi, gli antiquari, gli artisti nostri, perchè in Italia di opere simili non se ne aveva.

Il Gelli ha quindi il merito di aver colmato una lacuna gravissima della nostra letteratura.

La *Guida* è preceduta da uno studio sugli antichi fabbricatori d'armi; sul modo di classificare, disporre e conservare ogni specie d'armi, e da un Dizionario di tutte le voci latine, latino-basso, tedesche, francesi, inglesi e spagnuole che si riferiscono alle armi, con a fianco le corrispondenti parole italiane. Ciò facilita grandemente lo studio dei libri stranieri, e permette ai non italiani di apprezzare la valentia dei nostri vecchi fabbricatori, specialmente Milanesi, che furono vera gloria d'Italia. Di questa nuova pubblicazione del Gelli non si può dire tutto quanto il bene che merita, perchè il buono ed il bello è tanto che, per indicarlo tutto bisognerebbe riprodurre le 450 pagine di stampa fittissima che lo compongono.

Il libro del Gelli è una di quelle opere alle quali si può attribuire il detto Manzoniano « presto non morrà ».

L'editore Hoepli, che tante benemerenze si è acquistato verso la nostra letteratura con opere superbe come *La Madonna* del Venturi; il *Manzoni* illustrato dal Previati, il *Bernini*, l'*Alaska*, ecc., ecc., non ha certamente lesinato i centesimi e le lire perchè l'opera del Gelli riescisse un prezioso monumento della letteratura italiana.

ANNO XLII. LUGANO, 15 Ottobre 1900 N. 18

L' EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELL' EDUCAZIONE DEL POPOLO

E D'UTILITA' PUBBLICA

SOMMARIO: Radunanze in Agno — Pro Lavizzari — Atti della Società svizzera d'Utilità pubblica — Albori di attività artistica nel fanciullo — Necrologio sociale: prof. *Gioachimo Pedrazzi* — Notizie varie — Passatempo.

RADUNANZE IN AGNO

Non favorito dal bel tempo, il concorso alle radunanze delle nostre società Demopedeutica e di M. S., in Agno, non fu quale si aspettava; ma ciò non di meno i singoli programmi ebbero svolgimento completo e soddisfacente.

Nei prossimi fascicoli pubblicheremo i verbali delle adunanze sociali e dell'inaugurazione del nuovo Asilo infantile, o meglio, del locale a questa santa opera destinato.

Al presente fascicolo va unita una copia dello *Statuto sociale* modificato, che si fa con questo mezzo pervenire a tutti i soci, compresi i nuovi stati ammessi dall'ultima assemblea sociale.

PRO LAVIZZARI

Il giorno 14 del corrente mese verrà inaugurato in Mendrisio il nuovo monumento che per pubblica sottoscrizione fu eretto in memoria di quell'eminente scienziato che fu il dottor *Luigi Lavizzari*.

Mendrisio sarà in festa, l'intero Cantone vi parteciperà con rappresentanze o col pensiero, e noi pure vogliamo portare un tenue ma sincero contributo alla patriottica commemorazione. E in qual modo? Col ricordare il Lavizzari come «educatore del popolo», e ciò non perchè fu professore e direttore nel Liceo cantonale, ma per altro fatto.

Quel nostro egregio concittadino, il cui nome imperituro è legato a' suoi studi scientifici ed alle sue *Escursioni* nel Cantone Ticino, stava radunando il materiale per la compilazione d'un libro di *Letture istruttive ad uso delle scuole e del popolo*, nel quale si prefiggeva di trattare dei *Sensi e altre facoltà dell' uomo in confronto con quelle degli animali.*

Sgraziatamente la mal ferma salute de' suoi ultimi anni e la morte immatura non gli permisero di compiere il disegno, di cui aveva ben delineata ogni parte, e già preparate le necessarie tinte.

Dal voluminoso manoscritto che la gentilezza della vedovata sua Consorte ci ha trasmesso or son già alcuni anni, ci permettiamo ricavare e quì riprodurre una parte dell'Indice, che dà una idea del piano sapiente sul quale voleva ordire il suo libro.

Doveva esser diviso in tante parti, corrispondenti, se non erriamo, ai sensi dell'uomo, ed ecco la trama della *Parte prima: Vista:*

La vista allo stato naturale. — La vista avvalorata dagli stromenti. — La vista illusa dalla natura — (Miraggio — illusione in barca — imagine riflessa nell' acqua). — La vista permanente, ossiano le impressioni fuggevoli rese stabili. — La vista surrogata dai principii scientifici. — La vista degli oggetti noti in luoghi anticipatamente determinati e in precisi tempi futuri. — La vista di oggetti ignoti in determinati tempi e luoghi.

Segue il ***Tatto.*** Il tatto allo stato naturale — negli uomini (mano) — negli animali (pipistrelli). — Il tatto avvalorato dall'esercizio. — Il tatto in circostanze speciali: nella mano delicata (medici), nella mano del contadino — nei ciechi. — Il tatto sostituito dagli stromenti: — termometri — barometri — igrometro — banco di melloni. — Sensazioni grate e ingrate: — toccando la torpedine — i tessuti...

Il ***Gusto.*** Il gusto allo stato naturale: — nell' uomo — negli animali. — Il gusto solleticato dall'arte e dagli altri sensi. — Il gusto ne' suoi eccessi e prevaricazione. — Antropofagi. — Masticazione del tabacco. — Il gusto punito a preferenza degli altri sensi. — Il gusto come stimolo ad ardue imprese

L' ***Odorato.*** L'odorato allo stato naturale. — Nell' uomo (poco nei fanciulli). — Negli animali (cane, tartufi, volpe). — L'odorato allettato dalla natura (fiori, frutti). — L'odorato allettato dall'arte. — L'odorato offeso da emanazioni nocive o nauseanti (bue al macello). — Impressioni diverse nei diversi individui. — L' odorato nei climi freddi, nei caldi. — L'odorato ne' suoi effetti sull'organismo (cane odorando gli abiti del padrone).

L'Udito. L'udito allo stato naturale. — Negli uomini. — Negli animali (cane che giuoca alle carte). — L'udito allettato dai suoni naturali: Canto degli uccelli — degl' insetti — degli armenti. — Canto umano agreste. — Eco. — L'udito allettato dai suoni artificiali: Strumenti musicali — canto umano perfezionato dall'arte. — Poesia. — L'udito offeso dai suoni naturali ed artificiali: muggito delle vacche — ruggito del leone, della tigre, ecc. — Rumore del cannone — del tuono, del vento. — Lamenti umani. — L'udito avvalorato dall' arte. — L' udito surrogato dagli altri sensi o da altre facoltà — Pantomime. — Sordo-muti. — L' udito surrogato dai segni: scrittura, stampa, telegrafo. — L' udito ed i suoni resi fissi graficamente. — L' udito ne' singolari suoi effetti sull' organismo dell'uomo e negli animali. — Effetti tristi: segnale di battaglia — suono od annuncio d'incendio, ecc. — Effetti piacevoli: inno nazionale — la voce del padrone sopra il cane, ecc., ecc.

Ecco il canovaccio quale risulta dalla prima idea di chi l' ha consegnato alla carta. Non possiamo affermare che questo disegno generale fosse il definitivo, nè dovesse subire modificazioni col procedere del lavoro, sia nell'ordine della materia come nella qualità e quantità della stessa; ma esso basta per attestare una volta di più e la mente superiore del nostro Commemorato e la sua attività e l' amore per l' educazione del popolo, alla quale di buon animo consacrava il frutto della sua erudizione.

* * *

Programma della Festa

Ore 10 ant. — Convegno delle Società cittadine sulla piazza del Ponte.

Ore 10 $^1/_4$ — Partenza per la stazione.

Ore 11 $^1/_4$ — Ricevimento delle Autorità, sodalizi e società, ed amici tutti.

Ore 11 $^1/_2$ — Vino d'onore offerto dal lod. Municipio di Mendrisio.

Ore 12 — Banchetto popolare (fr. 2,50) e concerto.

Ore 2 $^1/_2$ pom. — Ordinamento del corteo davanti al Ginnasio.

Ore 3 — Sfilata del medesimo nel paese sino alla piazza dell'Ospedale.

Ore 3 $^1/_2$ — Inaugurazione del monumento e della lapide e consegna al lod. Municipio di Mendrisio.

Ore 4 $^1/_2$ — Concerto musicale nella piazza del Ponte.

Ore 6 — Chiusura officiale della festa.

Ore 8 — Fuochi d'artifizio (piazza dell'Ospedale).

Concittadini,

Venticinque anni sono trascorsi dacchè l'illustre scienziato e patriota *dottor Luigi Lavizzari* è sceso onorato e rispettato nella tomba, ma il Suo ricordo è sempre vivo nel cuore di tutti noi, per le opere meritorie, generose e patriottiche da Lui compiute.

È quindi giusto e doveroso da parte nostra di sciogliere finalmente il voto della dovutagli riconoscenza in nome della Patria e della Scienza, tutta la Sua vita avendo Egli consacrato, col massimo disinteresse, al trionfo del Progresso e della Libertà, ed allo scoprimento di Veri, in allora ignorati ancora.

Ticinesi, Amici e Patrioti,

Accorrete tutti a Mendrisio a celebrare l'apoteosi del nostro Grande Concittadino.

Mendrisio, lieto e plaudente vi attende, e vi prepara la sua più cortese accoglienza.

Possa la fausta giornata del 14 ottobre p. v., essere salutare e feconda di nobili aspirazioni pel bene dell'amato nostro Ticino.

Pel Comitato Pro Lavizzari

Il presidente: Rinaldo Borella, Commissario.

Il segretario: Francesco Aprile.

I membri: Gius. Bolzani, vice-sindaco e Giuseppe Torriani fu Ant., per delegazione del Municipio di Mendrisio — Dottor Lazzaro Ruvioli in rappresentanza della lod. Società Demopedeutica — Cons. Adolfo Soldini, Ing. Antonio Maggi, Scul. Francesco Botta, Arch. F. Cremonini, per incarico dei sottoscrittori.

NB. — Se il tempo non lo permetterà, l'inaugurazione verrà rimandata al 21 ottobre. Il programma dei concerti ed il nome delle Musiche esecutrici saranno pubblicati più tardi sui giornali.

Mendrisio, 25 settembre 1900.

Atti della Società svizzera d'Utilità pubblica

Come i lettori sanno, la Società nostra degli Amici dell'Educazione e di Pubblica Utilità ha mandato i suoi delegati alle annuali sessioni della Società centrale, ch'ebbero luogo l'anno sc. a Berna e quest'anno a Zug.

Quei delegati inoltrarono al loro mandante i proprii rapporti, comunicati all'ultima radunanza tenutasi in Agno; ed avendo l'Assemblea risolto di farne la pubblicazione, cominciamo oggi

da quello del delegato a Berna, al quale spetta per ordine di data la precedenza, e merita d'essere conosciuto e meditato, in qualche punto speciale, da quanti desiderano che i rapporti non seguano la sorte, pur troppo consueta, di vedersi messi da banda ed obbliati.

Rapporto del Delegato alla Riunione della Società svizzera di Pubblica Utilità a Berna.

Il 18, 19 e 20 settembre 1899 si riunì a Berna la Società svizzera di Pubblica Utilità. La sera del 18 ebbe luogo la riunione dei delegati di tutte le sezioni nella sala delle Commissioni del Palazzo federale. Dopo aver dato il benvenuto ai rappresentanti di quattordici Cantoni, il Presidente dott. Schwab di Berna apre la serie delle trattande.

Il settuagenario Cramer Wyss, che per tanti anni rese segnalati servigi alla Società in qualità di questore, ha rassegnato le dimissioni per motivo di salute, ed al suo posto viene nominato il sig. Fritz Oederlin in Zurigo. Anche il prof. Vogt, che sempre emerse per l'indefesso suo lavoro come membro della Commissione dirigente e come redattore del giornale *Organo della Società*, desidera venga sostituito da forza più giovane. Si dà perciò incarico alla Dirigente di riempire tale lacuna. Il sig. Bossardt di Zug si ritira dalla Commissione poveri ed Istituto discoli (Sonnenberg) e viene rimpiazzato dal cons. agli Stati Hildebrand, pure di Zug.

Si approva il contoreso generale stato trovato in perfetto ordine dai revisori.

Rod di Losanna interpella il Presidente circa il legato Nicole. Il caso è abbastanza interessante e perciò eccone un sunto. Il vodese J. F. E. Nicole, mediante un codicillo in data 30 ottobre 1893 al suo testamento, aveva lasciato erede della metà del suo patrimonio, consistente in immobili, mobili e valori (circa 250,000 franchi) la Società di P. U. o per essa il Presidente centrale, a condizione che nel suo castello « Constantine », a Sallavaux, cantone di Vaud, venisse istituita una stazione per convalescenti, o qualsiasi altro istituto di beneficenza, escludendo però gli alienati e gli storpi. Il resto della sostanza avrebbe dovuto servire per l'esercizio, e l'eventuale avanzo per sussidio di un sanatorio per i tubercolosi. In un altro codicillo, in data 29 maggio 1898, mantenendo il precedente, vi inscrisse quale erede ausiliario lo Stato di Vaud, pel caso che la Società svizzera di P. U. od il suo Presidente non fossero legalmente riconosciuti come eredi.

Ora, dopo un vivo scambio di corrispondenze fra la Società ed il cantone di Vaud, e dopo essersi recato il sig. Hunziker, presidente della Direttiva, sul luogo stesso, ed essersi consigliato da

un valente avvocato di Losanna, si dovette perdere ogni speranza di venire in possesso di sì cospicua eredità, non riconoscendo la legge vodese alla Società di P. U., nè ad una persona interposta, la facoltà di ereditare *(Le Conseil d'état n'a jamais accordé la personnalité morale à une fondation, dont le siège ne serait pas dans le Canton)*. Lo Stato di Vaud, che ne sarà adunque l'erede, ha dichiarato tuttavia che la condizione esposta nell'ultimo codicillo sarà rispettata, obbligandosi egli ad impiegare il capitale solo a scopo di beneficenza. Ultimamente però si venne a sapere che gli eredi naturali, in base ad un altro testamento in data 10 aprile 1879, vantano delle pretese su tutta la eredità, non volendo riconoscere i codicilli. Con ciò si inizia un interessante processo, al quale la Società non prenderà parte alcuna, avendo fatto formale rinuncia di ogni pretesa.

Il sig. pastore Walder di Zurigo riferisce intorno alle pratiche fatte per portare a compimento il progettato Istituto per i *deficienti*, come era stato deciso nella seduta di Zurigo il 10 settembre 1898. A Zurigo fu infatti tenuto un corso per maestri destinati ad istruire tali fanciulli a cui natura fu matrigna, e pare abbia dato buoni risultati. Grandi difficoltà s'incontrarono allorchè si trattò di trovare l'edificio occorrente per l'Istituto. Dopo tante vane ricerche, la Commissione dovette convincersi essere molto meglio di procacciarsi un terreno in qualche località molto salubre e di costruirvi un fabbricato apposito, incominciando con soli 20 o 25 allievi. Intanto si continui colla raccolta dei fondi necessari.

Il 19 settembre alle 8 ant. si tenne la riunione generale nell'aula del Consiglio Nazionale. Erano presenti una settantina di soci di tutti i colori politici, di ogni confessione, uniti per lavorare di comune accordo sul campo dell'umanità, dell'amore del prossimo. Il presidente dott. Schwab in un discorso inaugurale passò in rivista tutto il grande lavoro compiuto nelle radunanze che dal 1829 fino alla attuale furono tenute, ed accenna ai numerosi istituti di beneficenza che alle radunanze tenute a Berna debbono la loro esistenza. Tocca poi alle importantissime questioni che si agitano attualmente in seno ai nostri supremi Consigli ed osserva che circa l'istituzione della Cassa di assicurazione per malattie ed infortuni, la Società nostra non potrà in verun modo essere influenzata dalla politica, ma che sarà guidata unicamente da puro sentimento umanitario.

Aperta la serie delle trattande, il sig. Hunziker sbriga a tamburo battente alcuni oggetti amministrativi, ma allorchè vien fatta la proposta che per il 1900 sia tenuta, come per il 1898, solo

una riunione di delegati, il cons. di Stato Moos di Zug annuncia come il Consiglio municipale di quella cittadina inviti la Società a tenere la radunanza annuale fra le sue mura; festosa e cordiale sarà l'accoglienza, chè Zug non dimenticò quanto la Società di P. U. operò in suo favore al momento della grave sciagura che la colpì il 5 luglio del 1887. L'offerta è accettata all'unanimità.

Il dott. Schwab commemora il trapasso di 22 soci, i quali vengono rimpiazzati da un centinaio del solo cantone di Berna e da una decina appartenenti ad altri Cantoni, sicchè ora la Società conta 1320 membri con 43 sezioni.

Prende quindi la parola l'avv. Kocher che svolge magistralmente il tema: *Della protezione dei giovani delinquenti e dell' infanzia moralmente abbandonata in relazione al nuovo Codice penale svizzero.*

In periodi concisi fa rilevare la necessità di portare delle variazioni ad alcuni paragrafi del progetto per il nuovo Codice penale, specialmente laddove trattasi di punire gli adolescenti tra i 14 ed i 18 anni. « Salvate i fanciulli abbandonati e non avrete più delinquenti — fate scomparire la miseria e sulla via che mena al penitenziere si potrà falciare l'erba », ecco il sunto del suo eloquente discorso.

Il sig. Schaffroth ispettore delle case di correzione del cantone di Berna, appoggiando il correlatore Kocher, tratteggia in modo commovente come i fanciulli abbandonati vengano portati a delinquere, e quanto sia necessario che la Confederazione venga in aiuto per fondare per loro nuovi istituti di educazione, chè grande è il numero degli adolescenti che si trovano in pericolo di perdersi e pochi solamente possono essere ricoverati.

Il prof. Zürcher di Zurigo, che ha dato valida mano nell'elaborazione del Codice penale, in massima d'accordo coi voti espressi, propone che la radunanza approvi pienamente la tendenza marcata nel progetto di legge circa i fanciulli abbandonati, di introdurre le misure di correzione che convengano all'età ed alla individualità, sempre avendo di mira l'educazione.

Dopo alcune altre spiegazioni in proposito la radunanza decide di rimettere all'alto Dipartimento di giustizia il protocollo della seduta odierna, colla preghiera di prendere in considerazione i voti espressi. La Commissione centrale resta incaricata di avvisare ai mezzi per fare sì che la Società possa prestare mano nella elaborazione del programma a norma dell'art. 65bis che riguarda i giovani delinquenti.

Il sig. dott. Glaser, direttore del manicomio di Münsingen, ci regala una ben elaborata dissertazione intorno alla *Istituzione*

di un fondo contro i danni cagionati da cataclismi, contro i quali non havvi assicurazione.

Dopo aver fatto conoscere come oggigiorno si abbia cura di assicurare la posizione economica di ogni singolo individuo, fa risaltare come sianvi degli avvenimenti, i cui danni non si possono prevenire, come sarebbero innondazioni, gelo, uragani, scoscendimenti, valanghe. Osserva bene che la beneficenza degli svizzeri non venne mai meno in momenti di sì dura prova, ma quante famiglie furono ciò non pertanto ridotte alla povertà, alla miseria, perchè sovente i soccorsi erano un'inezia in rapporto ai gravi danni sopportati. Chiude colle seguenti proposte, che vengono adottate:

1. Invitare il Consiglio federale, perchè per una serie d'anni faccia eseguire una statistica intorno ai danni cagionati dai geli, dalle innondazioni, dagli uragani, dalle valanghe e dai franamenti, per avere una base abbastanza solida, su cui fondare una assicurazione razionale contro tali cataclismi.

2. La Società voglia incaricare il Comitato, perchè esamini se

a) contro questi danni causati da forza maggiore non si possa portare aiuto più pronto e più efficace per parte dei Cantoni e della Confederazione;

b) non sia conveniente che la Società prenda l'iniziativa per la creazione di un fondo federale di soccorso.

3. Il Comitato voglia, nella prossima assemblea generale, riferire intorno a tale inchiesta e preparare delle proposte definitive.

Interessante fu la gita del pomeriggio sul Gurten, il S. Salvatore di Berna, su cui si ascende con funicolare mossa da forza elettrica; ma più interessante ancora fu la visita fatta all'asilo per i ragazzi discoli ed abbandonati, al Baechtelen. Fummo ricevuti al suono della banda dell'istituto, della quale fanno parte e scolari e docenti. L'aspetto spirante salute e contentezza di quella cinquantina di ragazzi fece sui congressisti la migliore impressione.

Il cons. nazionale Steiger diede il benvenuto, facendo risaltare quanto lieto sia l'asilo di ricevere la madre sua, la Società che lo creò. Visitando in seguito tutti i locali di quel benefico istituto, conversando cogli allievi, alcuni dei quali ingenuamente mi raccontarono per qual motivo vi fossero condotti, sentendo quanto fossero felici di far parte di quella numerosa famiglia — mi convinsi della eccellenza dell'istituto.

Ebbi campo in seguito di visitare i due asili consimili del Sonnenberg presso Lucerna e di Ohlsberg vicino a Rheinfelden nel cantone di Argovia, e sempre ne fui soddisfatto. Alla vista di

quelle sale di scuola ricche d'aria e di luce, degli ampi e pulitissimi dormitori, delle stalle, delle cascine, delle rimesse, dei laboratori non che di tutti gli attrezzi tenuti nel più bell'ordine, si prova un certo sentimento di soddisfazione che non si sa definire ed involontariamente si viene a deplorare come il Ticino non sia dotato di tanto benefico istituto e che in quelli d'oltre Alpe si facciano entrare sì pochi di quei molti nostri ragazzi guasti pur troppo talvolta dal cattivo esempio in famiglia, da cattivi compagni ecc., che formano la disperazione dei poveri docenti, affinchè possano essere dopo pochi anni ridonati alla società quali giovani probi e laboriosi. L'eccellente istruzione impartita in quelle scuole viene saggiamente alternata coi lavori manuali, specie con quelli agricoli, i quali oltre a ritemprare la salute talvolta ben gracile di quei fanciulli sovente tanto viziati, servirebbe ad avviare qualcuno dei nostri giovani su quell'agricoltura razionale, che vediamo con tanto profitto praticata presso i nostri confederati e che da noi, favoriti d'una terra ferace e del clima più dolce di tutta la Svizzera, diverrebbe fonte di ben più vistose entrate. Ma pur troppo le nostre mammine hanno ad orrore la denominazione, invero antipatica, di « Istituto per discoli » e credono già il loro idolo, che pur forma il loro tormento, guidato a colpi di sferza, sottoposto ad ogni privazione..... Quei docenti invece, animati nella loro missione educativa da profondo amor cristiano, lo fanno segno di cure speciali, ed in pochi anni, anzi talvolta nel breve lasso di un semestre, ne sradicano i vizi incipienti, ne trasformano il carattere e lo portano sulla miglior via per divenire un utile cittadino. Faccio voti che la nostra Società si prenda maggiormente a cuore una tale istituzione e giunga a far fruire ad un maggior numero di ticinesi dei suoi sensibili beneficî.

Il giorno seguente, mercoledì 20 settembre, il direttore dell'ufficio degli alcool, il sig Milliet, riferisce in succinto intorno al modo di fornire le risorse necessarie per far fronte alle spese derivanti dalla nuova legge sull'assicurazione delle malattie e degli infortuni, e tocca specialmente al monopolio del tabacco. Prevalse l'idea che la Società di U. P. non debba occuparsi di progetti politici finanziari e non si debba perciò entrare in discussione in proposito, nè prendere decisione alcuna. Infatti non si espresse che il voto che sì provvida legge venga tosto adottata dalle Camere.

L'ultima trattanda della importante riunione fu sviluppata splendidamente dal pastore Marthaler di Berna ed ascoltata col massimo interesse da tutta la Società: *Effetti finora ottenuti dalla legge attuale sugli alcool, e lotta dei privati contro l'alcoolismo.*

Già due volte la Società si occupò di questa importante quistione, ed a lei devesi in gran parte il merito di avere indotto le autorità federali a por mano ad una revisione della legge sugli alcool. Fa risaltare i gravi danni fisici e morali derivanti dall'abuso delle bevande spiritose e come oggi si tenda ovunque a lottare contro questa peste invadente tutte le classi. I nostri dispositivi di legge hanno assolutamente bisogno di maggiore restrizione circa il commercio di queste bibite perniciose.

È questa una quistione che riguarda il nostro Cantone, ben maggiormente di quanto generalmente si crede. La facile introduzione di vini italiani meridionali, enormemente alcoolici, la estesa coltivazione della vite americana (Isabella) a prodotto diretto ha diffuso il consumo di questa bevanda in modo allarmante, specie nella classe operaia, e nei contadini. Sonvi dei Comuni vinicoli in cui ogni contadino non beve meno di 4 litri al giorno di americanello. In un villaggio del Sottoceneri, p. es., che conta poco più di 300 abitanti, nel 1899 si fecero circa mille ettolitri di vino per $^2/_3$ americano e per $^1/_3$ nostrano. Se ne vendettero non di più di un centinaio di ettolitri; restano adunque 900 ettolitri di vino che vengono bevuti da 200 persone al più nel corso di 6 a 7 mesi, chè la maggior parte degli uomini sono emigranti periodici. Adunque ogni giovine ed adulto vi beve in media 2 litri e mezzo del prodotto del paese, senza tener calcolo del vino che viene importato e di quello consumato i giorni di mercato a Lugano ed altrove. Ma non solo gli adulti ed i giovani, sbevazzano smoderatamente, ma sgraziatamente anche fanciulli di scuola e in più tenera età ancora, consumano e vengono tenuti a trangugiare bevande alcooliche a grandissimo nocumento del fisico e dell'intelletto. Quanto più proficuo riescirebbe l'insegnamento in ben molte scuole del nostro Cantone se ai bambini, invece del vino, venisse somministrato maggior copia di latte! In un comune del mio Circondario di anno in anno i risultati delle due scuole divengono ognor più deficienti. I genitori danno la colpa di questo regresso alle docenti, al metodo e che so io; ma purtroppo se ne deve cercare la causa nella cantina soverchiamente fornita di americanello. Quante volte dei fanciulli arrivano in classe colla mente turbata dalle copiose libazioni del mezzodì! Già al mattino, invece di una scodella di buon latte, a non pochi bambini vien data una chicchera di caffè nero con acquavite, o magari pane e vino per colazione. C'è allora da meravigliarsi se tali allievi divengono nervosi, inquieti, distratti, capricciosi, sonnolenti, apatici nella scuola?

Per lottare contro questo male, che proviene in gran parte da

ignoranza, parmi non sia sufficiente istruire i fanciulli nella scuola intorno alle principali regole di igiene, ma fa duopo illuminare maggiormente i genitori, mediante conferenze pubbliche, circa il modo di nutrire più razionalmente la prole.

Il sig. Marthaler fece rilevare come le nostre leggi lascino ancor troppo campo alla fallace credenza intorno alle salutari virtù dell'alcool. Già nel 1884, anno in cui la legge fu sancita, si conosceva e negli ultimi tempi ancora più chiaramente fu provato che l'uso dell'alcool, sotto qualsiasi forma somministrato, sia tutt'altro che salutare, che le aggradevolezze che momentaneamente può recare, sono ben lungi dal compensare l'immensa miseria che porta all'umanità. Egli sostiene che le società di astinenza siano le sole che possano vantarsi di aver ottenuto di veri successi nella lotta contro l'alcoolismo e invita perciò nella sua conclusione di appoggiare validamente questo movimento per l'astinenza

Rincrebbe al sottoscritto relatore di non aver potuto prender parte alla interessante escursione a Worb per visitare quella Scuola di Economia domestica. Avendo però avuto altrevolte occasione di vedere una scuola consimile alla Chaux-de-Fonds, si permetterà di farne parola alla prossima radunanza della Demopedeutica e di formulare una proposta circa Corsi di Economia domestica da tenersi in diverse località del Ticino coll'aiuto dei sussidi che la Confederazione stanzia ogni anno a tale scopo.

Domandando venia se forse troppo mi sono dilungato mi rassegno G. Mariani, *delegato.*

Albori di attività artistica nel fanciullo

Ebbimo già occasione (1) di ricavare dagli interessanti studii sull'infanzia del Sully, molte riflessioni intorno alle qualità buone del fanciullo; andremo ora spigolando le osservazioni e gli studii che si riferiscono all'attività artistica infantile.

L'osservazione dei fenomeni relativi a questa attività non è facile, dato i modi svariati con cui si presentano. Vi sono bambini che manifestano una chiara tendenza verso un ramo speciale dell'arte; altri passano facilmente dall'una all'altra forma di attività; altri infine sono affatto privi di senso artistico.

Benchè non si possa dire che esista un vero parallelismo fra le rozze arti delle razze primitive e la non meno rozza arte del

(1) Vedi « Le qualità buone del fanciullo » nel N. 10 dello scorso maggio.

fanciullo; pur non si può negare che esiste tra le une e l'altra qualche analogia. Nello sviluppo delle razze il senso del bello andò formandosi con quello artistico, partendo dall'istinto di adornare le proprie persone; nei fanciulli invece la madre insinua un certo gusto per ciò che è grazioso e bello, allettandolo con balocchi, canti, ecc. Quì si presenta qualche difficoltà per scoprire le genuine tendenze dei fanciulli, ove fossero lasciati a se stessi.

Bisogna saper ben comprendere quali sono le sue preferenze. Se attentamente lo osserviamo, vedremo che sopra ogni altra cosa, sono gli oggetti splendenti che attraggon la sua attenzione. Solo più tardi si sviluppa in lui un certo gusto per i colori e prima per i più vivi, come il rosso ed il giallo. Non è così facile determinare l'età alla quale il bambino incomincia a distinguere i colori. Fecero delle sperienze il Preyer, il Binet ed il Baldwin, e secondo quest'ultimo l'azzurro pare il primo colore scelto dal fanciullo. Un fanciullo di tre o quattro anni ha quasi sempre il suo colore favorito. Il gusto artistico nel fanciullo si rivela anche per ciò che riguarda la forma degli oggetti. Il bell'arco di un iride è ammirato dal fanciullo non per i colori soltanto, ma anche per la sua forma semplice e insieme grandiosa. È poi da rimarcare come le forme variabili e mobili sono preferite alle rigide; ciò che dinota l'interesse destato dalla idea della vitalità.

La predilezione speciale del fanciullo per gli oggetti piccoli è notoria; ciò che indica un sentimento embrionale di socievolezza e protezione verso ciò che è meno forte.

« Luce, colore e forma costituiscono adunque il primo substrato del rudimentale senso estetico, » dice lo scrittore. L'amore per i fiori è forse il godimento estetico più puro, che si fonda sul senso della vista o su quello dell'olfato.

Però il fanciullo non arriva ad abbracciare nel loro complesso le bellezze naturali: un sol punto è quello che ordinariamente desta il suo interesse. Invano lo conduciamo a vedere un bel panorama perchè ne riceva l'impressione che desta in un adulto. Anche il Perez afferma esser al disopra delle facoltà infantili il sentire un complesso di impressioni che danno il senso del sublime. Se l'immensità del mare può impressionare il fanciullo, ciò deriva piuttosto dal vago senso di timore, che per quanto s'avvicini al concetto del sublime, pur ne è assai diverso.

Considerando poi certi processi speciali artistici si trova che i suoni, per incominciare da questi, eccitano la curiosità e la meraviglia del fanciullo. Dal preferire un suono ad un altro, quello del metallo per esempio a quello del legno o della pietra, od un timbro di voce ad un altro, nasce un senso embrionale di musica,

e ben presto si rivela il gusto istintivo per il ritmo. È noto che la nostra organizzazione nervosa si confà meglio ai suoni che si producono per vibrazioni ad intervalli regolari; il bambino mostra ben presto il suo diletto per il ritmo, accompagnando certi suoni coi movimenti delle braccia e del capo. Non è questo il primo indizio del genio della musica?

Se si passa alle arti rappresentative, troviamo che il fanciullo riceve dallo specchio, come dice il Perez, la sua prima lezione, poichè l'immagine gli viene per esso presentata in intima connessione colla realtà, e lo induce a farne il confronto diretto.

Il Sully si dilunga alquanto sopra questo oggetto per concludere che il bambino, già verso la fine del primo anno di età, riconosce le cose e le persone rappresentate nei quadri. Però soltanto verso i tre anni e mezzo, i bambini precocissimi, comprendono che la pittura non è la cosa rappresentata, ma la copia soltanto dell'immagine. Molti la tengono come un raddoppiamento delle persone ritratte alle quali spesso rivolgono la parola. Il concetto della rappresentazione pittorica è astratto e non può essere afferrato così presto. A questo riguardo merita d'esser riportato il seguente fatto narrato dal Sully. « Un bambino di quattro anni vide un giorno, in casa di un'amica di sua madre, un quadro rappresentante una scena invernale con persone che si dirigevano verso la chiesa, parte a piedi e parte in slitta. La padrona del quadro ne spiegò il soggetto al suo piccolo visitatore, il quale, tornato nella stessa casa, il giorno dopo, guardò nuovamente la pittura e volgendosi alla signora le domandò: ebbene, quella gente non è andata ancora in chiesa? »

Bisogna dire che spesso la vivacità della immaginazione è in parte causa di ritardo nel bambino nel distinguere il vero dalla rappresentazione; questo succede anche nel selvaggio e qualche volta nell'uomo rozzo che vive nel mondo civile. Gli spettacoli drammatici ce ne offrono varii esempi: infatti, le funzioni della scena furon prese sul serio oltre che dai bambini, anche dagli adulti. Si narra di marinai che, trovandosi al teatro e vedendo rappresentato un ammutinamento a bordo di una nave da guerra, si slanciarono sul palco scenico onde prestare mano forte all'autorità!

La facile confusione tra la finzione artistica e la realtà si nota chiaramente nel fanciullo che ascolta le novelle, da lui quasi sempre ritenute per vere e come se si svolgessero davanti ai suoi occhi. Una simile confusione non è, del resto, rara anche negli adulti.

È indispensabile per ben chiarire la prima comparsa del senso

artistico nel fanciullo, di aumentare il più possibilmente il numero delle osservazioni sui primi sintomi della sua attitudine nell'arte rappresentativa. E' pur importante da studiare quali siano le attitudini estetiche del fanciullo e la direzione che prende il suo gusto, per scoprire quali facoltà artistiche siano in lui più facili a prendere uno sviluppo serio.

L'insegnamento del disegno nella scuola primaria pone facilmente in evidenza l'attitudine dei singoli fanciulli per l'arte rappresentativa, ma rimane da studiare le impressioni che il fanciullo riceve giudicando il comico ed il tragico delle cose. Per far ciò bisogna mettersi al posto del bambino e partir possibilmente dal suo punto di vista; poichè esso non vede e sente come l'adulto. Vi sono fatti che lo rattristano o lo eccitano, che svegliano in lui sentimenti ai quali si improntano le più sublimi opere d'arte. E' in questi casi che il genio si discopre; l'osservatore non avrà che da notomizzare attentamente nel pensiero del fanciullo se il concetto estetico e soggettivo vien distinto dal fatto reale che fece nascere quel concetto; allora soltanto vi sarà indizio di genio artistico.

G F.

NECROLOGIO SOCIALE

Prof. GIOACHIMO PEDRAZZI.

Alla soglia del settantesimo anno di modesta quanto laboriosa esistenza, passava a miglior vita, il 9 settembre, in Chiasso, il prof. *Gioachimo Pedrazzi*, membro dal 1866 in poi della Società degli amici dell'educazione e d'utilità pubblica.

Era nato a Faido da stimata famiglia commerciante, e riuscito felicemente nelle scuole da lui percorse, emergendo specialmente nel ramo disegno, si diede per tempo a guadagnarsi il pane col sudore dell'insegnamento. Noi lo troviamo professore di disegno nell'istituto di Pollegio nell'anno scolastico 1867-68 (e forse vi era già da qualche tempo), e nel 1872, oltre all'insegnamento, esercitava le mansioni di direttore dell'istituto medesimo, trasformato nell'anno successivo in Scuola magistrale cantonale.

Ignoriamo se nella sua carriera egli abbia in seguito subito interruzioni; ma l'ultimo quarto di secolo egli l'ha trascorso in Chiasso, alla direzione di quella scuola di disegno; ove seppe eziandio acquistarsi la fiducia e la stima di quel Municipio, che lo ebbe per lo stesso spazio di tempo segretario comunale. Ma

non del solo Municipio: « cittadino onesto — riproduciamo il giudizio d'un corrispondente da Chiasso — di modi gentili e cortesi, affabile sempre con tutti, egli ha saputo durante il lungo soggiorno in quel grosso Comune, acquistarsi intiera la stima e la fiducia di tutto il paese. »

E la prova solenne si ebbe ne' suoi funerali, ordinati dalla Municipalità in benemerenza dei lunghi anni di servizio prestati, funerali che riuscirono grandiosi per la partecipazione in corpo del Municipio, delle scuole, della musica cittadina, de' sei sodalizi locali: M. S., Figli del lavoro, Ital. di M. S., Liberi Tiratori, Ginnastica e Scuola italiana, coi propri vessilli; nonchè per il largo intervento della popolazione e dei molti amici del povero defunto.

Parlarono sulla tomba, dando l'ultimo saluto al trapassato, l'egregio sindaco Adolfo Soldini per la Municipalità, sodalizi e popolazione, ed il maestro Achille Bernasconi in nome di tutte le scuole del Comune.

NOTIZIE VARIE

Carta scolastica della Svizzera. — Nelle scuole del Cantone Ticino, non meno che in altre d'altri Cantoni, si ha grande penuria di carte geografiche murali della Svizzera. Sonvene in gran numero di quelle introdotte 20, 30 anni fa, e prima ancora, e ridotte in uno stato deplorevole ed inservibili. In questi ultimi anni si sarebbe voluto cambiarne parecchie, ma se ne procrastinò sempre l'acquisto a spese dei comuni, in vista d'una gran carta decretata dalle Camere federali, e che doveva venir alla luce da un momento all'altro. Invece la si aspetta ancora, e s'aspetterà probabilmente un pezzo.

Ecco a questo riguardo che cosa troviamo in un giornale confederato:

« Leggiamo nel rapporto degli ispettori scolastici neusciatellesi sul 1899: S'aspetta dovunque, ma invano, la famosa *carta scolastica federale della Svizzera.* L'Ufficio federale di topografia, che è incaricato di prepararla, ci mette del tempo. Ecco ormai passati sette anni dacchè le Camere federali han votato i crediti necessarii, quattro anni dacchè apparve il primo progetto, e d'allora in poi l'ufficio topografico s'è limitato a fare belle promesse ai Cantoni dicendo che la carta sta per comparire. Quando comparirà davvero? Ecco la questione: vorrà il Consiglio federale occuparsi di questa bisogna per affrettarne la realizzazione? E' quanto vivamente si desidera. »

Nomine scolastiche. — Il Consiglio di Stato, con risoluzione 26 settembre, ha nominato:

Il signor *Bernardino Negri* di Agno, a docente di storia, geografia, civica e scienze naturali nelle prime classi della scuola tecnica in Locarno, coll'obbligo delle lezioni pratiche, e preparamento delle collezioni didattiche nella scuola normale maschile; il signor dottor in matematiche, *Vico Ghisolfi*, di Cremona, a professore di aritmetica, geometria e contabilità nelle scuole normali in Locarno; il signor *Giuseppe Scaglia*, di Stors (Austria) professore di matematica nel ginnasio di Lugano, è traslocato nella scuola tecnica di Locarno, come insegnante di aritmetica, geometria, contabilità e calligrafia.

E con risoluzione 5 ottobre ha nominato il sig. *Onorato Rosselli* di Cavagnago, a professore di aritmetica, geometria e contabilità nel Ginnasio e Scuola tecnica di Lugano.

PASSATEMPO

SCIARADA-INDOVINELLO (1)

Al mio *total* fu fatto molto *male*,
E a torto, indubbiamente, ognun conviene,
Allor che gli avi al sal battesimale
Imposergli quel nome che ancor tiene.
Non è *malo* il suo suol, neppure infesto,
Nè il clima pur nemico v'è d'igiene;
E 'l popol, laborioso, altiero e desto,
Sceso non è da ostrogoti o iene;
Amico delle scuole, intelligente,
Festevole, sincero e liberale,
Talora pien di slancio ed eloquente....
Insomma, nulla affatto dà ragione
Ch' una vallata di sì fatta gente
Nomar si possa ancora.....

Sciarade del n. 16:

I. VENE-ZIA. II. — CITTA-DI-NO.

(1) Sig. Sol. (anonima) M... Indovina chi ha fornito la materia a questi 14 vrsi...

Tip. e Lit. El. Em. Colombi — Bellinzona

Libreria Editrice COLOMBI e C. - Bellinzona

Da Milano a Lucerna

GUIDA-ITINERARIO DESCRITTIVA

della **Ferrovia del Gottardo**, dei **Tre Laghi**, del **Lago dei Quattro Cantoni**, del territorio del **Cantone Ticino**, ecc., compresovi **Brunate**, il **Monte Generoso**, il **S. Salvatore**, il **Righi**, il **Pilato**, lo **Stanserhorn**, le **Ferrovie Nord-Milano**, le linee principali delle reti **Mediterrenea** ed **Adriatica**, la **Bassa Valtellina**, l'**Alta Engadina**, la **Mesolcina**.

Compilatore: **Prof. E. BRUSONI**, socio del C. A. I. e del T. C. C. I.

Prezzo Fr. 5.—

In ***Milano***, al Deposito in Via S. Pietro all'Orto, 11.

IL

LIBRO DI CANTO

per le Scuole del Cantone Ticino

compilato per incarico del Dip. di Pubb. Educazione dal

Prof. EDM. BRUSONI

PARTE 2ª Raccolta di 83 Canti

a 2 e 3 voci

DI AUTORI DIVERSI

per le Scuole Maggiori, Tecniche e Normali

e per le Società di Canto.

Le parti prima e terza di questa nuova pubblicazione videro già la luce nello scorso anno e furono accolte con favore da tutti i docenti, pei quali costituiscono un valido ausiliario nell'applicazione di questo ramo del programma scolastico.

Prezzo della parte I fr. **1,-**; della II fr. **1,80**; della III fr. **1,20**

Buona Stoffa buon di mercato
Domandate franco di porto il nuovo Campionario d'autunno e d'inverno dei Magazzini Popolari di
MAX WIRTH
S. Gallo ZURIGO Basilea
Casa Speciale per
Stoffe da Signora e da uomo.
Flanelle di lana e di cotone.
Biancherie e cotonerie.
Stoffe per mobili e per tendi.
Migliori fonte d'Acquisto

Buona occasione

DA VENDERE

Brockhaus' Konversations Lexikon

14ª edizione completamente riveduta ed arricchita.

Invece di fr. 200 —
per soli franchi 130. —
(a contanti)

oppure pagabile in **14 rate mensili** di **fr. 10** cadauna.

Rivolgersi alla

Libreria COLOMBI e C.
in BELLINZONA

Anno scolastico 1900-1901

Libreria Editrice COLOMBI & C. - Bellinzona

Rendiamo attenti i signori Docenti e le spettabili Autorità scolastiche sulle seguenti nuove operette di recentissima pubblicazione:

IL LIBRO DI LETTURA

PER LE SCUOLE ELEMENTARI TICINESI

compilato dal sig. Professore **Francesco Gianini**
vice-Direttore della Normale Maschile
reso obbligatorio dal Dipartimento di Pubblica Educazione.

VOLUME I PER LE CLASSI I E II

oltre 400 pagine di testo, con copiose, interessanti illustrazioni e vignette dimostrative, diviso in cinque parti:

I. *La Scuola* — II. *La Casa* — III. *La Patria* — IV. *Conosci te stesso* — V. *Il mio piccolo mondo*

(In corso di preparazione il II volume per le classi III e IV).

SO LEGGERE E SCRIVERE

Nuovo Abbecedario redatto da **Angelo** e **Bartolomeo Tamburini**, compilato secondo le più moderne norme pedagogiche e riccamente illustrato.